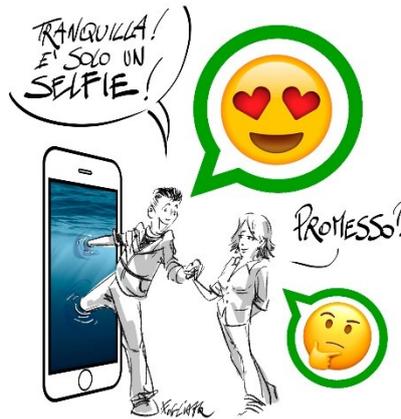




Consorzio
Casalasco
Servizi Sociali

AFFETTI COLLATERALI



Progetto di prevenzione della violenza di genere

INTRODUZIONE

La *Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne* Assemblea Generale delle nazioni Unite (1993) definisce la violenza di genere come “una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne comprendente qualsiasi atto di violenza che risulti o possa risultare in un danno o in una sofferenza fisica, sessuale, psicologica o economica per le donne, comprese le minacce di tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà sia nella vita pubblica che privata”. La violenza maschile sulle donne è presente in tutte le aree geografiche del mondo, è un fenomeno trasversale che colpisce tutta la popolazione indipendentemente dall'età, dal reddito e dalla provenienza etnica e socioculturale. È un fenomeno che fonda le sue radici nella disparità di potere tra i sessi, costitutiva della struttura sociale patriarcale.

La popolazione più giovane è esposta a narrazioni informative e educative stereotipate sul genere, cioè su ciò che è socialmente riconosciuto come “femminile” e “maschile”. Gli/le adolescenti sono più esposti a queste tematiche per la particolare fase evolutiva che stanno attraversando che li vede impegnati nella costruzione della loro identità individuale e sociale. Queste narrazioni giocano un ruolo significativo nell'attribuire significati a eventi, comportamenti e relazioni, confermando e sostenendo stereotipi e ruoli di genere. L'uso della tecnologia da parte dei/delle giovani ha aumentato notevolmente le forme di violenza psicologica che agiscono online e offline, come le forme di odio sessista, tanto da considerare il linguaggio ed i discorsi di odio sessista appropriati in quanto culturalmente condivisi. Inoltre, i social media giocano un ruolo significativo per quanto riguarda la perpetuazione degli stereotipi di genere, l'implementazione dei ruoli di genere, la

rappresentazione di corpi “ideali” e la definizione dei ruoli legati al genere. Questi aspetti sono particolarmente importanti nei gruppi di adolescenti e preadolescenti, dove prevale il processo di costruzione della propria immagine sociale e dell’identità di genere.

OBIETTIVI

- Coinvolgere gli/le adolescenti al rispetto delle differenze, attraverso una strategia educativa volta ad affrontare le emozioni e promuovere l’empatia.
- Sensibilizzare gli/le adolescenti sulla matrice culturale della violenza maschile verso le donne, al fine di favorire una prevenzione primaria del fenomeno.
- Attivare gli/le adolescenti e responsabilizzarli attraverso un loro coinvolgimento in un’attività di *peer education*.

METODI

Il progetto prevede una metodologia di tipo laboratoriale, con un approccio aperto, proattivo e non giudicante, allo scopo di condividere con gli studenti e le studentesse le loro esperienze, opinioni, strategie ed emozioni. E’ importante fare ricerca insieme ai ragazzi e alle ragazze su questi temi, suscitare attivazione e curiosità, facendoli sentire coinvolti piuttosto che dare subito delle risposte che toglierebbero alla classe la possibilità di scoprire insieme.

Duranti i laboratori verranno utilizzate le tecniche del disegno (“scarabocchio”) allo scopo di attivare la parte istintiva e creativa, e il gioco. Il gioco crea uno spazio sicuro in cui i/le giovani attivano aree di divertimento e partecipazione, rivelano molte parti di sé legate al mondo emotivo e relazionale e possono dialogare e discutere di cose importanti in un ambiente protetto. Nello specifico, verranno utilizzate strategie di *gamification* tratte dal progetto *Play for your rights!*¹²

Il coinvolgimento attivo dei ragazzi e delle ragazze ha inoltre lo scopo di responsabilizzarli e prepararli a quella che sarà la fase conclusiva del progetto che consiste in una sperimentazione di *peer education*. L’incontro di restituzione prevede il posizionamento di quattro postazioni in cui i *peer* sono equamente distribuiti ed espongono alle classi in transito, suddivise in gruppi, i temi trattati durante i laboratori. A distanza dalle postazioni, chi lo desidera può lasciare una testimonianza video: Fogliazza farà le riprese e monterà un video finale che resterà a disposizione della scuola con finalità esclusivamente coerenti con l’iniziativa. Saranno inoltre presenti vignette di Fogliazza, le stesse realizzate per la Campagna “Non solo 25 novembre”, incomplete: la prima battuta è già scritta, ma la seconda è a discrezione di chi desidera completarla. Anche questo materiale sarà raccolto e restituito alla scuola come elemento conoscitivo dei riscontri ricevuti.

L’attività laboratoriale sarà rivolta ad una classe terza del Liceo Scientifico (19 studenti), mentre la restituzione finale vedrà il coinvolgimento delle classi seconde dell’Istituto, per un totale di circa 220/230 studenti.

PROGRAMMA

14 marzo, dalle 11.00 alle 13.00

“Gli scarabocchi”, i nostri appunti di viaggio.

Gianluca Foglia (Fogliazza) in collaborazione con le operatrici di M.I.A.

22 marzo, dalle 9.00 alle 11.00

La violenza di genere, dalla definizione alle sue diverse manifestazioni. Approfondimenti sui concetti di genere, stereotipi, pregiudizi e sulle forme di violenza “normalizzata” nel linguaggio e nelle relazioni.

Grandi Annise, Silenzi Chandra, Tamacoldi Rebecca e Zaffanella Clara (Operatrici di M.I.A.)

30 marzo, dalle 9.00 alle 11.00

Il gioco “Reazioni strategiche”. Scopo del gioco è identificare le varie forme di discorso d’odio di genere e riflettere su come gli stereotipi e i pregiudizi di genere abbiano un ruolo fondamentale nella costruzione della realtà e nel linguaggio. Il Gioco stimola anche l’attivazione di strategie di reazione al linguaggio d’odio, lavorando sulla consapevolezza di sé, degli altri e delle proprie emozioni.

Grandi Annise, Silenzi Chandra, Tamacoldi Rebecca e Zaffanella Clara (Operatrici di M.I.A.)

03 aprile, dalle 08.00 alle 10.00

Il Centro Antiviolenza, dalle origini al presente. La violenza domestica e le diverse manifestazioni di violenza di genere all’interno delle relazioni affettive.

Grandi Annise, Silenzi Chandra, Tamacoldi Rebecca e Zaffanella Clara (Operatrici di M.I.A.)

6 maggio, dalle 08.00 alle 12.30

Restituzione finale del progetto ad opera degli studenti e delle studentesse della Classe III A LSSI in collaborazione con Fogliazza e le Operatrici di MIA.

REPORT FINALE

Il progetto “Affetti Collaterali” si è svolto regolarmente secondo le date e le modalità concordate in fase progettuale. Unica variante apportata è stata la scelta di coinvolgere un numero inferiore di classi durante la restituzione finale, decisione motivata dalla consapevolezza che un numero eccessivo di studenti avrebbe penalizzato la qualità del lavoro svolto dai Peer in quanto il tempo a

disposizione per i lavori con i gruppi sarebbe stato troppo esiguo. Le classi coinvolte sono state quindi tre (2^aA ITIS, 2^aB LSSA e 2^aA IPSS) per un totale di circa 60 ragazze/i.

Durante i laboratori con la Classe dei Peer il clima è sempre stato sereno e partecipato. Le ragazze ed i ragazzi hanno espresso serenamente le loro idee e si sono confrontate/i con noi con attenzione e rispetto. Al termine del percorso la classe ha espresso un particolare apprezzamento sia rispetto ai temi trattati che alla metodologia utilizzata, sostenendo che l'alternanza delle lezioni frontali con l'utilizzo del gioco e del disegno sia risultata particolarmente efficace.

La giornata della restituzione finale, che rappresentava la vera sfida e la parte più sperimentale del progetto, ha avuto a nostro parere un esito particolarmente positivo.

I Peer hanno rispettato il mandato del progetto che era quello di organizzare quattro postazioni monotematiche che permettessero alle classi coinvolte di ricevere un adeguato livello di informazioni e sollecitazioni sugli argomenti trattati durante il progetto. I Peer erano liberi di scegliere e approfondire gli argomenti che ritenevano più importanti ma soprattutto dovevano decidere con che modalità esporre tali argomenti ai loro compagni, nella consapevolezza che questi fossero completamente a digiuno rispetto ai temi trattati.

Le quattro stazioni hanno trattato i seguenti argomenti:

1. gli stereotipi di genere,
2. la storia dei femminismi e dei centri antiviolenza,
3. le diverse manifestazioni della violenza maschile sulle donne,
4. una esercitazione semplificata del gioco "Reazioni strategiche".

Ogni gruppo, dando dimostrazione di capacità organizzativa e di autonomia, ha allestito uno stand con cartelloni e materiale illustrato ma soprattutto ha coinvolto i gruppi in attività interattive quali:

Gruppo 1. Il gioco della corsa: ragazze e ragazzi venivano idealmente allineati ai blocchi di partenza per una gara, prima di partire un Peer poneva delle domande chiedendo se nella vita avessero mai subito un determinato stereotipo/discriminazione di genere, se la risposta era positiva il ragazzo/a faceva un passo indietro mentre se era negativa faceva un passo avanti. Alla fine del gioco risultava sempre evidente come le ragazze fossero molti passi indietro rispetto ai loro compagni maschi.

Gruppo 2. Questionario: lo strumento è stato somministrato ai gruppi prima di iniziare ad ascoltare i Peer e aveva lo scopo di valutare le conoscenze di base rispetto ai movimenti femminismi e a ruolo e funzioni di un centro antiviolenza.

Gruppo 3. Le sagome: ai ragazzi veniva chiesto di disegnare una donna stilizzata e di colorare di rosso la parte del corpo dove secondo loro la violenza subita lasciava un segno, mentre alle ragazze veniva chiesto di disegnare un uomo stilizzato autore di violenza e di scrivere il tipo di violenza che aveva agito e, in base a questa, quale secondo loro fosse il metodo più efficace per fermarlo (carcere, arresti domiciliari o altro). Vicino alla stazione 3 sono state appese anche le **vignette** della

campagna “Non solo 25 novembre” disegnate da Fogliazza, con alcuni balloon vuoti. Ai ragazzi/e veniva chiesto di scrivere una loro frase utilizzando un foglietto colorato da appiccicare sul fumetto che più li aveva colpiti/e.

Gruppo 4 . **Reazioni strategiche:** il gioco, anche se in forma ridotta visto il tempo a disposizione, ha permesso di coinvolgere le ragazze e i ragazzi e di discutere, senza forzature, dei loro vissuti e della loro percezione rispetto a situazioni di violenze verbali.

Ogni gruppo classe veniva accolto dai Peer, da Fogliazza e dalle operatrici di MIA per condividere con loro la modalità di svolgimento dell’incontro e le regole da rispettare, allo stesso modo l’incontro veniva chiuso con alcuni minuti di restituzione di gruppo. Il tempo di permanenza di ogni gruppo nelle singole stazioni veniva scandito da una “sveglia” così da rispettare la rotazione dei gruppi e non correre il rischio di sfiorare con i tempi.

Parallelamente alle attività delle quattro stazioni, ha funzionato per tutta la mattinata una postazione con **webcam** in cui le ragazze e i ragazzi potevano rilasciare le loro testimonianze. Tutto il materiale video e fotografico verrà messo a disposizione della scuola.

Non da ultimo sottolineiamo che è risultata particolarmente funzionale alla buona riuscita della giornata finale la *location* presso i giardini adiacenti la scuola. Lavorare all’aria aperta e all’ombra di bellissimi alberi ha sicuramente contribuito ad un clima rilassato e piacevole.

RIFERIMENTI

1. Assemblea generale delle nazioni Unite. Dichiarazione sull’eliminazione della violenza sulle donne. Risoluzione 48/104 del 20 dicembre 1993.
2. Consiglio di Europa, Convenzione sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica. Istanbul, 11 maggio 2011.
3. Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità. Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023. Roma 17 novembre 2021.
4. Regione Lombardia. Piano quadriennale regionale per le politiche di parità, prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2020-2023, L.R. 11/2012. 25 febbraio 2020, deliberazione XI/999.
5. A.N.C.I. e Donne in rete contro la violenza (DiRe). Linee guida per l’intervento e la costruzione di rete tra i Servizi Sociali dei Comuni e i Centri Antiviolenza. Aprile 2014.
6. Irene Facheris, “Parità in pillole”, Edizione Rizzoli.
7. Lorenzo Gasparrini, “Perché il femminismo serve anche agli uomini”, Edizione Eris
8. J.D. Sady Doyle, “Il mostruoso femminile – il patriarcato e la paura delle donne”, Edizione Tlon
9. Chiara meloni e Mara Mibelli, “ Belle di faccia- tecniche per ribellarsi ad un mondo grassofobico”, Edizione Mondadori.
10. Manuela Ulivi, “Vive e libere. La violenza sulle donne raccontata dalle donne”. Edizione San Paolo.

11. Patrizia Romito, "La violenza di genere su donne e minori". Edizione Franco Angeli.
12. Play for your rights, progetto promosso da COSPE (Cooperazione per lo sviluppo dei paesi emergenti in collaborazione con Centro Zaffiria, Casa delle donne di Bologna (Italia), Medien+bildung.com (Germania), Mediterranean Institute of gender Studies-MIGS (Cipro), Women's Issues Information Center-WIIC (Lituania), sostenuto dal programma Erasmus+ dell'Unione Europea con il contributo della regione Emilia Romagna.
13. [Riconoscere la violenza, un video spiega come - On The Road Cooperativa Sociale](#)